

GENNAIO 2009

1	GIO	Ottava del Natale Giornata della Pace	Ss. Messe orario festivo 15.30: Santuario Madonna del Bosco, rosario e canto del Veni Creator
2	VEN	Ss. Basilio e Gregorio v.	21.00: chiesa Cascina Gatti, S. Messa del primo venerdì del mese e adorazione per la pace
3	SAB	S. Martiniano v.	
4	DOM	Dopo l'ottava del Natale	
5	LUN	S. Emiliana	
6	MAR	Epifania del Signore	15.30: Presepio vivente, bacio di Gesù Bambino.
7	MER	S. Raimondo	Incontro formativo catechiste
8	GIO	S. Severino	15.30: S. Messa al Santuario della Madonna del Bosco
9	VEN	S. Giuliano m.	
10	SAB	S. Aldo	
11	DOM	Battesimo del Signore	Battesimi. 20.30: Commissione famiglia
12	LUN	S. Tatiana	21.15: Corso fidanzati
13	MAR	S. Ilario	
14	MER	S. Felice sac.	
15	GIO	S. Mauro abate	15.30: S. Messa al Santuario della Madonna del Bosco 21.00: Lectio divina comunitaria
16	VEN	S. Marcello papa m.	21.00: Consiglio Pastorale Parrocchiale
17	SAB	S. Antonio abate	Ritiro ADO
18	DOM	Il dopo l'Epifania	16.00: Gruppo familiare parrocchiale. 16.30: Incontro genitori e allenatori della Polisportiva. Ritiro ADO
19	LUN	S. Bassiano v.	21.15: Corso fidanzati
20	MAR	S. Sebastiano	
21	MER	S. Agnese vg. m.	Inizio della settimana dell'educazione
22	GIO	S. Vincenzo diac. m.	15.30: S. Messa al Santuario della Madonna del Bosco 21.00: Catechesi per gli adulti
23	VEN	S. Babila v.	
24	SAB	S. Francesco di Sales v.	10.00: Incontro bambini I e II elementare 21.00: Incontro SIRIO - ADO
25	DOM	Sacra Famiglia III anniversario della consacrazione della Chiesa parrocchiale	10.00: S. Messa con le famiglie 11.00: Incontro per i Genitori dei ragazzi dell'Iniziazione
26	LUN	Ss. Timoteo e Tito vv.	21.15: Corso fidanzati
27	MAR	S. Angela Merici vg.	
28	MER	S. Tommaso d'Aquino sac. Dott.	
29	GIO	S. Sabrina vg.	15.30: S. Messa al Santuario della Madonna del Bosco
30	VEN	S. Savina	18.30: S. Messa e festa del grazie
31	SAB	S. Giovanni Bosco sac.	
1	DOM	IV dopo l'Epifania Giornata della vita	10.00: Benedizione delle mamme in attesa


**Parrocchia di S. Maria Nascente
e Beato Giovanni Mazzucconi**

Via C. Marx, 450 - 20099 Sesto San Giovanni tel. **02.22477662**
 Sito Internet - www.parcchiacascinagatti.it
 E-mail - parrocchiacdegatti@libero.it
 Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 16.30÷18.15
 Centro di ascolto: tutti i lunedì e giovedì dalle ore 16.00÷18.00

28
DICEMBRE
2008
ORARIO Ss. MESSE FESTIVE

ore 18.00 ✚ (della vigilia) Chiesa B. Giovanni Mazzucconi
 ore 8.00 ✚ Chiesa Santa Maria Nascente
 ore 9.00 ✚ Santuario Madonna del Bosco
 ore 10.00 ✚ Chiesa B. Giovanni Mazzucconi
 ore 11.30 ✚ Chiesa B. Giovanni Mazzucconi
 ore 18.00 ✚ Chiesa Santa Maria Nascente

ORARIO Ss. MESSE FERIALI

Tutti i giorni:
 ore 8.30 ✚ Chiesa Santa Maria Nascente
 ore 18.30 ✚ Chiesa B. Giovanni Mazzucconi
 Tutti i giovedì:
 ore 15.30 ✚ Santuario Madonna del Bosco
 Tutti i primi venerdì del mese:
 ore 21.00 ✚ Chiesa Santa Maria Nascente

LA LUCE DI NATALE


Affermare che Gesù è la luce significa soprattutto dire che lui è la verità che illumina, che rende chiaro, che manifesta, che ci fa capire. Che cosa Gesù nascendo, e poi con tutta la sua vita, ci ha fatto capire? Su chi ci ha illuminati?

Siamo illuminati innanzitutto su Dio. Dio è la luce da cui proviene Gesù, suo figlio, e ciascuno di noi, suoi figli. Dio è Padre di Gesù e Padre nostro.

Siamo illuminati quindi anche su chi siamo noi. Noi siamo i figli di Dio, come Gesù.

E così siamo illuminati anche su chi sono gli altri: figli di Dio come noi, nostri fratelli e sorelle.

Questa rivelazione del Natale è offerta alla nostra libertà. Noi possiamo accoglierla o restare nelle tenebre del sospetto, della paura, della chiusura...

“Venite, camminiamo nella luce del Signore!”
 Raccogliamo questo invito del profeta!

Natale è una festa di serenità se ci abbandoniamo con fiducia nella mani del Padre celeste.

Natale è una festa di pace se non alzeremo le nostre mani contro gli altri ma le tenderemo per incontrare, per accogliere, per aiutare i nostri fratelli e le nostre sorelle.

La presenza tra noi di don Thathi, un sacerdote indiano, è un altro segno luminoso che ci conferma che siamo tutti figli di Dio e tutti fratelli!

Gloria a Dio e pace a tutti!

don Tarcisio

(Omelia della Messa di mezzanotte)

Carissimi,

“E’ venuta nel mondo la luce vera quella che illumina ogni uomo”. A partire da questa affermazione dell’evangelista Giovanni, la liturgia di questa notte santa esprime, con parole e segni, il mistero della nascita di Gesù.

Con queste parole abbiamo pregato nell’orazione iniziale di questa messa di mezzanotte:
O Dio, che hai illuminato questa santissima notte con lo splendore di Cristo, vera luce del mondo, donaci di godere in cielo della sua stessa gioia poiché abbiamo conosciuto in terra il fulgore del suo mistero.

La luminosità è il segno che caratterizza questa liturgia collocata nella notte, in un giorno anticamente dedicato al dio sole: i ceri intorno alla statua di Gesù Bambino, l’accensione delle luci all’inizio della celebrazione.

**Messaggio di Benedetto XVI per la Giornata Mondiale della Pace 2009:
“Combattere la povertà, costruire la pace”**

1. Anche all'inizio di questo nuovo anno desidero far giungere a tutti il mio augurio di pace ed invitare, con questo mio Messaggio, a riflettere sul tema: Combattere la povertà, costruire la pace. Già il mio venerato predecessore Giovanni Paolo II, nel Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace del 1993, aveva sottolineato le ripercussioni negative che la situazione di povertà di intere popolazioni finisce per avere sulla pace. Di fatto, la povertà risulta sovente tra i fattori che favoriscono o aggravano i conflitti, anche armati. A loro volta, questi ultimi alimentano tragiche situazioni di povertà. « S'afferma... e diventa sempre più grave nel mondo – scriveva Giovanni Paolo II – un'altra seria minaccia per la pace: molte persone, anzi, intere popolazioni vivono oggi in condizioni di estrema povertà. La disparità tra ricchi e poveri s'è fatta più evidente, anche nelle nazioni economicamente più sviluppate. Si tratta di un problema che s'impone alla coscienza dell'umanità, giacché le condizioni in cui versa un gran numero di persone sono tali da offenderne la nativa dignità e da compromettere, conseguentemente, l'autentico ed armonico progresso della comunità mondiale ».

2. In questo contesto, combattere la povertà implica un'attenta considerazione del complesso fenomeno della globalizzazione. Tale considerazione è importante già dal punto di vista metodologico, perché suggerisce di utilizzare il frutto delle ricerche condotte dagli economisti e sociologi su tanti aspetti della povertà. Il richiamo alla globalizzazione dovrebbe, però, rivestire anche un significato spirituale e morale, sollecitando a guardare ai poveri nella consapevole prospettiva di essere tutti partecipi di un unico progetto divino, quello della vocazione a costituire un'unica famiglia in cui tutti – individui, popoli e nazioni – regolino i loro comportamenti improntandoli ai principi di fraternità e di responsabilità...

14. Nell'Enciclica Centesimus annus, Giovanni Paolo II ammoniva circa la necessità di « abbandonare la mentalità che considera i poveri – persone e popoli – come un fardello e come fastidiosi importuni, che pretendono di consumare quanto altri hanno prodotto ». « I poveri – egli scriveva - chiedono il diritto di partecipare al godimento dei beni materiali e di mettere a frutto la loro capacità di lavoro, creando così un mondo più giusto e per tutti più prospero ». Nell'attuale mondo globale è sempre più evidente che si costruisce la pace solo se si assicura a tutti la possibilità di una crescita ragionevole: le distorsioni di sistemi ingiusti, infatti, prima o poi, presentano il conto a tutti. Solo la stoltezza può quindi indurre a costruire una casa dorata, ma con attorno il deserto o il degrado. La globalizzazione da sola è incapace di costruire la pace e, in molti casi, anzi, crea divisioni e conflitti. Essa rivela piuttosto un bisogno: quello di essere orientata verso un obiettivo di profonda solidarietà che miri al bene di ognuno e di tutti. In questo senso, la globalizzazione va vista come un'occasione propizia per realizzare qualcosa di importante nella lotta alla povertà e per mettere a disposizione della giustizia e della pace risorse finora impensabili.

15. Da sempre la dottrina sociale della Chiesa si è interessata dei poveri. Ai tempi dell'Enciclica Rerum novarum essi erano costituiti soprattutto dagli operai della nuova società industriale; nel magistero sociale di Pio XI, di Pio XII, di Giovanni XXIII, di Paolo VI e di Giovanni Paolo II sono state messe in luce nuove povertà man mano che l'orizzonte della questione sociale si allargava, fino ad assumere dimensioni mondiali. Questo allargamento della questione sociale alla globalità va considerato nel senso non solo di un'estensione quantitativa, ma anche di un approfondimento qualitativo sull'uomo e sui bisogni della famiglia umana. Per questo la Chiesa, mentre segue con attenzione gli attuali fenomeni della globalizzazione e la loro incidenza sulle povertà umane, indica i nuovi aspetti della questione sociale, non solo in estensione, ma anche in profondità, in quanto concernenti l'identità dell'uomo e il suo rapporto con Dio. Sono principi di dottrina sociale che tendono a chiarire i nessi tra povertà e globalizzazione e ad orientare l'azione verso la costruzione della pace. Tra questi principi è il caso di ricordare qui, in modo particolare, l'« amore preferenziale per i poveri », alla luce

del primato della carità, testimoniato da tutta la tradizione cristiana, a cominciare da quella della Chiesa delle origini (cfr At 4,32-36; 1 Cor 16,1; 2 Cor 8-9; Gal 2,10).

« Ciascuno faccia la parte che gli spetta e non indugi », scriveva nel 1891 Leone XIII, aggiungendo: « Quanto alla Chiesa, essa non lascerà mancare mai e in nessun modo l'opera sua ». Questa consapevolezza accompagna anche oggi l'azione della Chiesa verso i poveri, nei quali vede Cristo, sentendo risuonare costantemente nel suo cuore il mandato del Principe della pace agli Apostoli: « Vos date illis manducare – date loro voi stessi da mangiare » (Lc 9,13). Fedele a quest'invito del suo Signore, la Comunità cristiana non mancherà pertanto di assicurare all'intera famiglia umana il proprio sostegno negli slanci di solidarietà creativa non solo per elargire il superfluo, ma soprattutto per cambiare « gli stili di vita, i modelli di produzione e di consumo, le strutture consolidate di potere che oggi reggono le società ». Ad ogni discepolo di Cristo, come anche ad ogni persona di buona volontà, rivolgo pertanto all'inizio di un nuovo anno il caldo invito ad allargare il cuore verso le necessità dei poveri e a fare quanto è concretamente possibile per venire in loro soccorso. Resta infatti incontestabilmente vero l'assioma secondo cui « combattere la povertà è costruire la pace ».

Dal Vaticano, 8 Dicembre 2008
BENEDICTUS PP. XVI

Giovedì 1 gennaio 2009

Sarà presente nella nostra parrocchia e predicherà durante le Ss. Messe

Don Carlo Torriani

sacerdote del PIME originario di Sesto San Giovanni e missionario in India

INIZIATIVE CARITATIVE E MISSIONARIE DEL TEMPO DI AVVENTO

Durante la giornata della Carità del 29-30 novembre 2008 sono stati raccolti dal banco vendita della S. Vincenzo € 1.050,50 e dalle offerte dei fedeli € 901,21.

Durante la novena di Natale i ragazzi e le loro famiglie hanno raccolto e consegnato alla S. Vincenzo € 183,00 e moltissimi generi alimentari per le famiglie bisognose.

Durante il concerto del nostro coro parrocchiale del 7 dicembre sono state raccolte e consegnate all'associazione UILDM (Unione Italiana per la lotta alla distrofia muscolare) € 1.100,00.

Un Grazie a tutti coloro che hanno contribuito a queste e alle altre raccolte proposte nel tempo di Avvento.

All'inizio di questo anno 2009, durante il quale vivremo l'importante avvenimento della Missione Cittadina Francescana, invochiamo su ciascuno di noi, sulla nostra parrocchia e sulla nostra città la benedizione del Signore con le parole di S. Francesco:

IL SIGNORE TI BENEDICA E TI CUSTODISCA.
MOSTRI A TE LA SUA FACCIA
E ABBA DI TE MISERICORDIA.
VOLGA A TE IL SUO SGUARDO E TI BENEDICA.
IL SIGNORE TI BENEDICA.